Giovedì 29 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 175.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. DI RUDINÌ

IMPRESSIONI E COMMENTI.

Il silenzio glaciale della Camera — che in certi casi può essere una lezione pei Ministri, come fu detto di quello dei popoli pel Re — e la felice improvvisazione dell'on. Imbriani, furono le sole e meritate accoglienze ch'ebbero le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla crisi e sul modo della sua risoluzione.

E la stampa si fa eco della impressione della Camera, constatando la insufficienza di quelle spiegazioni studiatamente incomplete, e che dal resto non potevano essere maggiori perchè una crisi come questa manca di ogni spiegazione naturale.

La *Tribuna* dice:

« Il presidente del Consiglio ha oggi dimenticato, completamente dimenticato, di esporre alla Camera le ragioni per le quali nel dicastero degli esteri al duca Caetani è succeduto, dopo lunga esitazione, il marchese Visconti Venosta; nel dicastero del tesoro ed in quello delle poste, al Colombo ed al Carmine, custodi della finanza severa, sono succeduti il Luzzatti ed il Sineo; nel dicastero dei lavori pubblici il Perazzi è sostituito dal Prinetti; e si è contentato di accennare alla questione militare, unico punto — ha egli soggiunto — sul quale le idee del Gabinetto nuovo differiscono da quelle dell'antico, così come quelle del generale Pelloux differiscono da quelle del generale Ricotti. »

E più innanzi lo stesso giornale aggiunge:

« In meno di un mese, da necessari e vitali che erano per l'esercito e per la finanza i progetti del generale Ricotti, sono diventati prima intempestivi, tanto da doverli rinviare, poi addirittura matti ed esiziali, tanto da dover cacciare dal Gabinetto il loro autore, per sostituirlo col suo più aperto reciso avversario. »

La *Riforma* osserva:

« Valeva dunque la pena che il duca Caetani, gli on. Colombo, Carmine e Perazzi, cedessero i loro portafogli, solo perchè l'on. Ricotti è caduto in momentaneo dissenso coll'on. Di Rudinì, per i suoi ordinamenti militari. E gli on. Venosta, Luzzatti, Sineo e Prinetti significano dunque così poco da potersi affermare che lo *statu quo ante* è così perfettamente mantenuto?.... »

« Su tutti i più gravi problemi, che occupano attualmente lo spirito e la coscienza nazionale, l'on. Di Rudinì è sorvolato, preoccupandosi soltanto di arrivare presto a quelle sospirate vacanze, che l'invocato patriottismo della Camera dovrà concedergli, con quattro mesi di tranquillità e... di potere. »

L'ufficiosa *Don Chisciotte* non potendo lodare e toccandogli di non disapprovare, batte la campagna, ed aspetta a novembre una battaglia parlamentare, «se il Gabinetto ripresentatosi ora avrà voluto uscire dalle sue origini e dalla logica.»

La zanardelliana *Provincia di Brescia* — che ieri ammoniva con severe parole il presidente del Consiglio perchè non commettesse l'«enorme sproposito» di chiamare l'on. Bonasi al sottosegretariato dell'interno, si mantiene in riserbo circa alle dichiarazioni, e dice che, durante le vacanze parlamentari «il Ministero dovrà seriamente studiare quelle riforme che costituiscono la parte sostanziale del suo programma.»

L'*Adige*, che esprime il pensiero di uno dei vari gruppi protettori del Ministero Rudinì, è molto malcontento.

« Si è abbandonata — dice — la via seguita fino al 10 di questo mese, la via del raccoglimento e della politica massaia, l'unica atta a sanare le sciagure procacciateci dal governo crispino. E questo abbandono vuol dir tutto: significa principalmente che la bandiera anticrispina sollevata dal marchese di Rudinì è una falsa insegna; che il ministero non ha corrisposto alla larga fiducia di cui fu proseguito quando l'Italia gli raccomandò le sue sorti dopo Adua. »

Conclude dicendo che questo Gabinetto è buono soltanto a lasciarlo «vivacchiare durante le vacanze perchè indica poi le elezioni»; ed augura che «a novembre altri uomini prendano le redini del Governo con propositi fermi e sicuri, facendo dimenticare la politica dubbiosa e temporeggiatrice — propria di esseri pigri e deboli — di questo ameno accozzamento di fiacchi.»

Se fosse un avversario che parlasse a questo modo, si potrebbe trovare il linguaggio un po' crudo; ma è proprio un amico che così si esprime!... Chi ben ama ben castiga!

Anche la *Lombardia* — già tanto benevola per l'onor. Di Rudinì — fa il broncio e mette in evidenza con gravi parole la situazione falsa del Gabinetto. Sentiamola:

« Il Presidente del Consiglio rispondendo all'on. Imbriani — l'unico deputato di Estrema Sinistra che non abbia perduto la favella *(questa botta, che non si può dire che non sia ben diretta, è per gli amici del cuore!)* — ha detto che non sente il bisogno di un voto politico. Eppure il Gabinetto non è più quel di prima: sia perchè cinque ministri — e dei più autorevoli — si ritirarono per dissensi colla maggioranza dei colleghi; sia perchè un profondo cambiamento è avvenuto, in pochissimi giorni, nell'indirizzo della politica militare e della finanziaria. Come può essere sicuro l'on. Di Rudinì che tale cambiamento sia approvato dalla Camera, da quella stessa Camera che, negli Uffici, accolse con notevole maggioranza il progetto Ricotti, il quale limitava definitivamente il bilancio della guerra alla cifra di 232 milioni? »

E proseguendo lo stesso giornale dice:

« E' veramente strano il caso di un Ministro che disdice dall'oggi al domani in uno dei punti fondamentali della politica dello Stato; ma è più strano ancora che questo Ministro ritenga *a priori* di avere consenziente, nella propria improvvisa conversione, la maggior parte della Camera ».

La giolittiana *Stampa* avrebbe desiderato che l'Opposizione avesse provocato una discussione e un voto sulle dichiarazioni del Governo, perchè alla Camera si sono presentati ministri nuovi « che hanno una personalità politica, così spiccata e diversa dai predecessori. »

Il latino della *Stampa* è di facile comprensione.

Anche il ministeriale, *Adriatico* è costretto a constatare che le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì «lasciarono l'ambiente freddo.»

La *Gazzetta di Venezia* è scandalizzata per le rivelazioni del suo corrispondente romano sulla tattica parlamentare dell'on. Rudinì, che promette a tutti, si appoggia su tutti, e cerca di turlupinare tutti. La moderata *Gazzetta* esclama con amarezza:

« Quale degenerazione in questi ultimi anni del parlamentarismo nel paese nostro! La politica di Stato ormai si riassume nei giuochi di equilibrio fra gruppi e gruppetti parlamentari, intercalati da riflessioni ispirate all'odio, al calcolo, a tutto, fuorchè ad alti e solinti criteri di governo! ».

Noti il lettore che per trovare la condanna degli ultimi atti dell'on. Di Rudinì al Governo, non abbiamo avuto bisogno di cercare nei giornali avversari del Marchese. Fra i nove che abbiamo citati, solo i due primi appartengono all'Opposizione.

Le imposte nell'esercizio 1895-96

La Direzione generale del Tesoro pubblica il prospetto delle imposte incassate dal 1° luglio 1895 al 1° luglio 1896.

In quel periodo di tempo i *redditi patrimoniali* dello Stato, fruttarono L. 82,683,753 con una diminuzione di L. 6,801,295 sull'esercizio 1894-95.

L'imposta sui fabbricati gittò lire 195,546,891 con un aumento di lire 2,558,413. *La ricchezza mobile* lire 290,978,516 con un aumento di lire 7,177,420. *Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze* L. 191,213,108 con un aumento di L. 678,756.

Tasse sul movimento ferroviario lire 19,095,648 con un aumento di lire 1,214,421. *Tassa sulla fabbricazione degli spiriti* L. 40,081,271 con un aumento di L. 8,374,623. *Dogane* lire 261,752,743 con un aumento di lire 20,546,228. *Dazio di consumo* lire 50,929,489, con un aumento di lire 1,144,584. *Tabacchi* L. 189,200,393 con una diminuzione di L. 968,933. *Sali* L. 72,025,454 con un aumento di lire 735,004. *Lotto* L. 67,491,602 con un aumento di L. 4,027,132. *Poste* lire 52,937,117 con un aumento di lire 1,508,425. *Telegrafi* L. 12,764,798 con un aumento di L. 541,020.

In totale gli incassi del Tesoro per entrate ordinarie dal 1° luglio 1895 al 1° corrente luglio raggiunsero la somma di L. 1,646,522,325 con un aumento di L. 84,709,591 sull'esercizio precedente.

QUESTIONI ETERNE

Eterne, per modo di dire, per un'iperbole ormai accettata nell'uso comune, e non già nel senso vero della parola: perchè niente è eterno in natura, tranne il moto, e questo porta con sè la necessità del mutamento continuo.

E per effetto del moto, cambieranno certamente un giorno o l'altro le condizioni dell'Oriente d'Europa e dell'Occidente dell'Asia, dove i turchi barbari, retrivi e crudeli sgovernano ormai da troppo tempo.

Il disgusto contro il Governo e il Sultano, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo: e se in politica il sentimento potesse essere la sola guida, da un pezzo la Turchia non sarebbe niente di più d'una espressione geografica antiquata.

E la radicale soluzione sarebbe tra le poche che giustificano la violenza dei mezzi colla bontà del fine.

Ma si ha paura delle questioni, che posson sorgere al momento della divisione delle spoglie del vinto: perchè si ha la quasi certezza di vedere scoppiare allora quel grande conflitto europeo a cui tutti si preparano, ritenendolo prima o dopo inevitabile, ma che tutti temono e di cui tutti cercano di declinare la responsabilità.

Qui sta la sola causa dell'esistenza della Turchia, anzi diremmo meglio, della sua probabile longevità.

La *Neue Freie Presse* giorni sono, in un articolo sulla questione di Candia, diceva che la buona volontà del Sultano e dei suoi ministri di accomodare le cose pacificamente non poteva esser messa in dubbio. Questo scagionare il capo di un vasto Impero e i suoi ministri, mostrandoli inetti a farsi obbedire dai loro rappresentanti, e a dare alla politica d'un vasto Impero l'indirizzo che a loro piace, è d'un ingenuità fenomenale.

Chi commette un delitto può dai giurati esser dichiarato irresponsabile o semi-irresponsabile e venire assolto materialmente; ma ciò non impedisce che debba esser tenuto sotto una stretta sorveglianza e privato dei mezzi che potrebbero agevolargli una recidiva.

Diciamo dunque la verità: se Abdallah e i governatori turchi fanno a modo loro in Candia e nell'Asia Minore e commettono atrocità ed atti inqualificabili d'intransigenza, ciò non menoma la colpa del Governo di Costantinopoli, ma dimostra invece che esso dovrebbe sparire.

Queste le considerazioni teoriche che l'argomento della questione candiotta c'ispira.

Venendo alle pratiche, noi non siamo fra coloro, che credono ad una pronta inevitabile soluzione della questione orientale, e preconizzano, come il *Figaro*, che basterebbe un intelligente ministro degli esteri in Francia o in Russia, perchè la questione potesse considerarsi come finita. Abbiamo veduto far fiasco persino la dimostrazione navale dell'anno scorso, e ciò basta a farci capire quanto sia grande la debolezza... dei forti.

E' certo che Candia, l'Armenia e la Macedonia — oggi anch'essa di nuovo agitata — rappresentano come altrettanti bacilli che a poco a poco corroderanno — con azione lenta, ma sicura — l'organismo ottomano... Ma le potenze europee non faranno in tutto ciò che la parte dei parenti combattenti tra il desiderio dell'eredità e la paura delle liti a cui essa potrà dar luogo, e che pur agognando la pronta fine del malato, gli porgono di tanto in tanto la pozione che può allungarne la vita e allontanare ancora un po' il momento del pericoloso conflitto.

GLI ITALIANI IN ORIENTE

Scrivono alla *Nazione* di Firenze:

« A Costantinopoli esisteva da molti anni una scuola di gesuiti italiani, la quale era frequentatissima quando i padri si contentavano di dare l'istruzione elementare.

Il defunto rettore Padre Bruno volle introdurre lo studio classico ed allora gli alunni disertarono la scuola per andare alle scuole francesi.

I nostri gesuiti dovettero chiudere e vendettero il locale ai gesuiti francesi (circoscrizione di Lione).

Questi, dopo un'anno, non potendo fare la concorrenza ai lazzaristi, ai *frères chrétiens* ed altre scuole elementari francesi, si decisero di vendere alla loro volta il locale ed invitarono i padri italiani del convento di S. Antonio, detti minori conventuali.

Fatto venire da Atene l'Arcivescovo De Angelis, italiano di cuore e vero prete secondo l'evangelo, ed amatissimo dai costantinopolitani, si cominciarono le trattative.

Queste finite, e proprio all'ultimo momento di pagare il denaro per firmare la trasferta del locale, il gesuita francese disse testualmente:

— Mi scusi tanto, Grandezza, ma in questo momento ho ricevuto da Parigi un telegramma dal Ministro degli esteri, che, lasciandomi la libertà di vendere lo stabile, mi ordina di non trasferirlo per nessun pretesto a qualunque siasi ordine ecclesiastico italiano!...;

Se l'on. Visconti-Venosta accetterà il portafoglio degli Esteri, tenga conto anche di queste disposizioni dei francesi verso la nostra influenza in Oriente! »

Socialisti e repubblicani in Francia

La stampa francese continua ad occuparsi di un incidente cui ha dato luogo quest'anno la celebrazione della festa nazionale del 14 luglio. L'incidente è difatti tale da mettere sotto una luce singolare il sentimento dei socialisti francesi, mentre, da un'altra parte, sembra venuto a bella posta per intorbidare gli amoreggiamenti e le alleanze dei socialisti e dei radicali in Francia, cui fu pronubo e protettore il Ministero Bourgeois d'infelice memoria.

L'incidente è avvenuto a Carmaux, una delle cittadelle del socialismo francese, la patria della *verrerie aux verriers*, la famosa «trovata» di Rochefort. Carmaux ha per *maire* il signor Calvignac, uno dei più ferventi apostoli della *Sociale*, che ha compagni di fede gli altri membri del Consiglio municipale. Ed in omaggio ai loro principii collettivisti questi bravi signori, trovando evidentemente troppo borghese la repubblica del 1789 e troppo infantile il ricordo della presa della Bastiglia, hanno deliberato che a Carmaux non si dovesse celebrare il 14 luglio.

Per essi le uniche date memorabili sono quelle che vanno dal 18 marzo 1871 al 29 maggio successivo, tra le fiamme del petrolio.

Ma il Circolo repubblicano di Carmaux non volle acquetarsi a questa astensione: e si dispose a celebrare esso, privatamente, il 14 luglio con un fuoco d'artificio sui proprii balconi. Senonchè il Calvignac vide in ciò un'offesa alla propria autorità ed un'infrazione dei voleri del Consiglio municipale e pretese di far togliere dai balconi del Circolo — benchè si trattasse di un luogo privato — il palco per i fuochi artificiali.

Rifiuto da parte del Circolo, di obbedire alla strana ingiunzione; insistenze del Calvignac; disturbi; intervento della Polizia; ingiurie del bollente *maire* all'indirizzo della forza armata che vuol far rispettare la proprietà privata .... finchè il commissario di polizia Sauvage perde la pazienza e fa arrestare il signor primo cittadino di Carmaux, malgrado il talismano della sua fascia tricolore.

La nota strana della faccenda è poi qui; che codesto *maire* imperioso, prepotente dispotico, usufruisce illegalmente della sua posizione e della sua autorità perchè, in causa delle violenze da lui adoperate verso l'antico sindaco di Carmaux, Mazens, egli ha subito una condanna che lo ha reso ineleggibile. La sua elezione fu annullata; e benchè vi sia in corso un appello al Consiglio di Stato, è certo che un tale annullamento verrà confermato.

Calvignac, intanto, è già stato messo in libertà.

L'incidente, che avrebbe fatto versare fiumi di eloquenza in palazzo Borbone se la Camera non fosse in vacanza, continua però, come abbiamo detto, ad alimentare i discorsi dei giornali. E' facile imaginare l'indignazione della stampa moderata, offesa nella sua ortodossia repubblicana.

Ma contro il *maire* socialista hanno sentito il bisogno di protestare anche i fogli radicali. « Che cosa accadrebbe — hanno detto essi — se un *maire* monarchico e clericale non volesse celebrare il 14 luglio, perchè questa data suscita ricordi dolorosi al suo cuore? Chi rifiuta questa data, non ha l'anima francese, non ha il cuore repubblicano ».

Così è stato messo ancora una volta in evidenza il dissidio profondo, sostanziale, insanabile tra il socialismo e qualsiasi delle forme politiche vigenti, anche quelle che la democrazia, e magari la demagogia, vanta come sue predilette.

Per ragioni di opportunismo parlamentare, socialisti e radicali hanno potuto darsi la mano un momento, uniti nello scopo di sbarrare la vita ai moderati. Ma ora debbono separarsi di nuovo, e clamorosamente. I radicali sono repubblicani e fanno capo al 1789; gli altri, la loro data, la loro festa, l'attendono dall'avvenire, e da un'altra rivoluzione.

Il fenomeno è tanto più interessante nel momento in cui i socialisti d'altri paesi — come quelli d'Italia — deliberano di far rotta per conto proprio, e ripudiano gli accordi e le alleanze coi « partiti affini ».

Un incidente alla frontiera austro-russa

Breslavia 22 — Ieri in prossimità di Mylsowitz, vicino al cosidetto «triangolo imperiale», dove si uniscono i confini dell'Austria, della Russia e della Germania, avvenne un grave incidente. Un contadino austriaco, che a quanto si dice, era passato al di là del confine russo, venne ucciso con una fucilata da un cosacco; un impiegato austriaco di finanza venne ferito.

Secondo l'*Anzeiger* della Slesia l'incidente si deve riguardare come un'infrazione dalla parte russa. I cosacchi sostengono che il contadino aveva oltrepassato il confine, mentre pare accertato che loro si sieno trovati su suolo non russo.

Una domestica che uccide un neonato credendolo il proprio

Nella borgata di Nagimihali, in Ungheria, vivevano in felice matrimonio, ma senza prole, i coniugi possidenti Ivanij, allorchè un giorno la moglie Ilda partecipò al marito Giovanni di essere in istato interessante.

Giovanni, al colmo della gioia, promise alla levatrice, pel caso in cui il neonato fosse un maschio, di regalarle cento fiorini: invece la moglie diede alla luce una femmina.

Nella stessa notte la levatrice dovè assistere nella stessa casa al parto di una domestica che diede alla luce un maschio; e la levatrice, senza pensarci due volte, operò all'insaputa di tutti il cambio dei neonati ricevendo il mattino stesso dal felicissimo Giovanni i cento fiorini.

Però la moglie di questi si accorse del cambio, e la levatrice, in lagrime, dovè confessare il malfatto.

Si accorse al letto della domestica e si trovò che costei, durante la notte, aveva strangolata quella che credeva la propria creatura, nata da un amore illegittimo.

Figurarsi la disperazione dei due coniugi Ivanij!

Domestica e levatrice sono state arrestate.

UN ECCIDIO ORRENDO

Da Casavaro delle Puglie giunge notizia di un truce fatto ricordante quello recentissimo di Serra Riccò presso Genova.

Un pessimo giovinastro a nome Rocco Palma di Vito, di 22 anni, calzolaio, nativo di Ruffano e domiciliato colà da circa un decennio, conviveva con la sola madre, la quale era divisa dal marito, un pessimo arnese, anche lui avendo scontato molti anni di galera per omicidio.

Il Palma, visto di mal'occhio da quasi *tutto il paese, pei suoi modi villani* e beffardi, aspirava alla mano della ragazza Saveria De Paoli, la quale con la madre Addolorata De Biasi e coi *fratelli*, abitava nel convento dei Cappuccini, adibito ora ad uso di ospedale e ricovero di mendicità, sito a 200 metri dall'abitato.

Quivi l'Addolorata De Biasi esercitava l'ufficio di custode e cercava così di campare alla meglio la vita, e da buona madre aveva ingiunto alla figlia Saveria di liberarsi di quel disutile di Palma.

La ragazza infatti lo aveva da parecchio tempo licenziato.

Il giovinastro non potendo soffrire l'affronto patito, meditò in cuor suo di *vendicarsi*.

Lunedì a notte infatti, verso la mezza armatosi di una rivoltella e di molte cartucce, trovò modo di penetrare nel convento dalla parte del giardino adiacente, e, salito per la scala segreta, giunse alla porta della stanza dove dormivano la giovane Saveria, la madre Addolorata, un figlio di anni 14 a nome Giuseppe, ed altri tre figlioletti di essa Addolorata, uno dei quali poppante.

Egli, deposti la giacca, il cappello e le scarpe, profittando dell'oscurità della notte e del sonno profondo in cui era immersa *la sventurata famiglia, sfondò* la debole porta della stanza da letto e vi penetrò.

Appressatosi al letto ove giaceva la madre coi tre piccoli bambini, e destatala gridò:

— Non mi conosci? Son venuto per ammazzarvi tutti!

L'Addolorata destata di soprassalto cominciò ad apostrofare il Palma; ma questi per tutta risposta le scaricò addosso un primo colpo.

La disgraziata si gettò dal letto per cercare di disarmarlo; ma l'assalitore, *reso più feroce per la resistenza oppostagli* le scaricò contro altri quattro colpi che la ridussero all'impotenza; ma non la finirono.

Il figlio Giuseppe, che dormiva poco discosto in altro lettino, balzò in soccorso della madre, ma si ebbe in pieno petto un altra revolverata che lo freddò all'istante.

L'assassino esauriti i sei colpi della rivoltella, si appressimò alla semispenta lampada che ardeva in un angolo della stanza e si accinse a ricaricare l'arma; quando la giovane Saveria, terrorizzata, profittando del contrattempo, cercò di scappare seguendo la madre, che erasi trascinata nel corridoio per gridare al soccorso, ma l'assassino interrompendo per un momento la sua occupazione, fu sollecito a tirarle un colpo.

Fortunatamente nel furore bestiale l'assassino non si accorse degli altri tre bambini rimasti a letto, e si dette ad inseguire nel corridoio l'Addolorata e la figlia Saveria, alle grida delle quali si trovò ad accorrere una vecchia mendicante ivi ricoverata, a nome Lucia Corsano che scontratasi nell'omicida lo a*postrofò*.

Per tutta risposta una palla colpì anche lei, perforandole il mascellare superiore destro.

Per una combinazione in prossimità dell'Asilo trovavasi il maresciallo dei rr. carabinieri, il quale alle detonazioni ed alle grida fu sollecito ad accorrere alla porta principale dell'Asilo, ma la trovò chiusa, e non riescì ad aprirla, e quindi l'assassino ebbe tutto l'agio di darsi alla fuga dalla stessa parte d'onde era penetrato.

La più grande delle tre bambine scampate all'eccidio, dell'età di circa 8 anni, esterrefatta per la scena di sangue svoltasi davanti ai suoi occhi aveva preso in braccio il fratellino di due mesi, e l'altro più grandicello, ed incosservata si era posta in salvo portandosi fuori dell'Asilo, in casa di una zia.

La ferita riportata dalla Saveria non è molto grave quanto quella della vecchia mendicante; la madre è morta in seguito alle numerose ferite.

L'assassino, *compiuto il misfatto*, si recò in casa di sua madre, e vestitosi delle migliori robe che aveva, prese il *largo per la via Casarano-Maglie*. Imbattutosi in un venditore di funi, lo fermò chiedendogli un po' di tabacco; gli accennò alla strage che aveva compiuta e poi gli disse:

— Quando sarai giunto a Casarano, sentirai il macello da me fatto!

Più tardi mentre stava descrivendo con sussiego il delitto nella bottega di un sarto in Ruffano, fu scovato ed arrestato dai carabinieri.

Il mistero dei sogni

Che la memoria nel durante il sonno i materiali che ha raccolto durante il giorno o durante la vita, nessuno può negarlo; ma come si possono spiegare quei sogni che, per la loro stravaganza, sono assolutamente estranei a tutta la nostra esistenza, nè possono in modo alcuno connettersi a fatto o esperienza *alcuna del nostro tempo?*

Ormai si può dire che non vi sia più cosa al mondo, fisica o morale, bella o brutta, buona o cattiva, che non si addossi impunemente all'eredità ed all'atavismo, ma per quanto quest'abuso sia divenuto eccessivo, non si può affatto negare che i punti di contatto fra generazione e generazione sono così forti e vicini che, quest'eccesso, è in parte scusabile.

Anche per i sogni la teoria dell'atavismo è la sola che possa dare spiegazione chiara e verosimile di certe anomalie.

Infatti, se è vero, come nessuno ne dubita, che le caratteristiche dei *progenitori* e i *loro vizi* e le loro passioni e le loro sembianze vengono trasmessi, sia in linea retta, sia saltuariamente, sia altrimenti nei figli ed ai figli dei figli, chi può temere contraddizione alcuna, affermando che in siffatta guisa anche le memorie delle passioni, delle emozioni, che fecero palpitare i cuori dei nostri antenati, possono e debbono essere parte della nostra eredità.

Del fatto e della connessione non ne rimane *traccia*; ma la *memoria* dell'emozione resta ancora conservata e trasmessa di generazione in generazione; *quindi quelle* anomalie, quei spaventi strani, quelle emozioni si complicate e senza riscontro alcuno nella realtà; che molti, specialmente i nervosi, conoscono, non sono altro che emozioni e spaventi sofferti già, in tempi molto lontani da noi, dai progenitori nostri che li sperimentarono realmente.

E di questa eredità delle memorie ne abbiamo esempi molto distinti in certi animali.

Un cavallo per *esempio nato e cresciuto* in città, sarà preso da uno spavento terribile la prima volta che vedrà *un serpente*.

Esso è affatto infamigliare a quella vista, nè conosce la natura e l'importanza del pericolo, ma il fatto solo della novità non può spiegare il suo terrore. Bisogna assolutamente convenire che qualche suo predecessore abbia dovuto fremere e lottare ed agonizzare fra le spire, restringentesi del rettile o ne abbia sentito il morso venefico; la memoria del fatto è perduta, ma l'emozione rimane chissà *dopo quanti anni!*

E quando gli uccelli migratori, senza che siano stati accompagnati o insegnati trovano la loro via al sud o al nord dove essi non sono mai stati, come si spiega ciò?

Si dice che è l'istinto. Ma che cosa è l'istinto? Nessuno può darne la definizione precisa ma se chiamate l'istinto memoria ereditata, il fatto diverrà subito chiaro.

La morte di un frate

che lascia una quaderna in testamento

Scrivono da Palermo 19:

« Da più che 60 anni nel convento di S. Maria di Gesù viveva un monaco, fra Pasquale, nel secolo Giuseppe Macaluso, da Caltanissetta, uno di quei frati che a poco a poco, con la semplicità dei costumi e con la pietà degli atti, vengono facilmente in odore di santità.

Fra Pasquale, se non era precisamente tale, aveva pure una *grande rinomanza* come un pio uomo, e soprattutto come una persona che aveva dimestichezza col mondo sovrasensibile, al punto da potere indovinare i numeri che sarebbero usciti al lotto.

Fra Pasquale era continuamente assediato da gente che veniva a interrogarlo, nella speranza di averei da lui il terno che sarebbe uscito nella prossima estrazione.

Ed egli, con pietà veramente monacale, tutti accoglieva santamente, a tutti dava retta, e a tutti regalava dei consigli, a tutti *finalmente dava da giocare* al lotto sempre qualcosa.

A lui traevano, in pellegrinaggio, principalmente nei giovedì e nei venerdì di ogni settimana, dalla città, dalle campagne, da ogni parte, contadini, poverelli, operai, e magari signori e signore, per consultarlo.

Il povero monaco, novantenne, da alcuni giorni si sentiva male; egli cominciava a dissolversi per vecchiaia.

Ieri un certo Filippo Mingoia, da Barrafranca, si recò a Santa Maria di Gesù per visitare il buon frate.

— Io son finito — disse serenamente e quasi sorridendo fra Pasquale. — L'ora mia è giunta, ed io sento la voce del cielo che me lo annuncia. Ora datemi ascolto, carissimo figliol mio; è questa l'ultima volontà, e desidero che sia da tutti conosciuta: Recatevi da un giornale e fate pubblicare questa quaderna: io la dono a tutti, come ricordo di me; e preghino il Signore per l'anima mia, per la loro felicità!

E, in così dire, affidava al Mingoia una striscettina di carta su cui erano scritti i seguenti numeri: 11, 17, 23, 76.

Fra Pasquale, dopo poche ore, se ne moriva. I botteghini del lotto fanno affaroni... »

L'uccisore del capitano Fadda

La signora J. White Mario, in un suo lavoro *sul sistema penitenziario* e *il domicilio coatto in Italia* pubblicato nella *Nuova Antologia*, narra che visitando un ergastolo vide il Cardinali, il direttore del circo equestre, che uccise con una pugnalata il capitano Fadda.

« Entrando in un cortile — dice la signora Mario — dove i galeotti incatenati mani e piedi facevano la passeggiata, il direttore mi disse: Osservate il *numero X*..... ma senza averne l'aria perchè *egli ne soffre*; è il Cardinali, condannato in vita per aver ucciso il capitano Fadda, marito della donna pazzamente innamorata di lui. Se non avesse incontrata quella donna, è probabile che egli avrebbe finita la sua vita senza una macchia. E' consumato dal rimorso, benchè non parli mai del passato: è mansueto, serviziavole coi compagni; non reagisce neanche coi più brutali che deridono la sua mestizia. Se entra un condannato che mi paia redimibile lo avvicino a lui perchè so che mi migliorerà. — E non v'è speranza — domandai, memore della pioggia di grazie accordata agli ergastolani di Nisida — di qualche commutazione di pena? — Nessuna. Si è cercato ottenere la grazia per la sua complice: ma egli finirà i suoi giorni qui dentro e presto ».

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1313). Si lavora a cingere di nuove mura la città di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
Non v'ha filosofo che abbia resistito al mal di denti, per quanto tutti abbiano scritto belle dissertazioni sul disprezzo del dolore.

×

Cognizioni utili.
Contro il sudore della faccia.
Ecco due ricette:
1.° Acqua distillata di coclearia 250 grammi, borace 4 grammi, tintura di belzuino 4 grammi. Lavatevi due o tre volte al giorno con questa acqua.
2.° Olio di terebinto un quarto di litro; fatevi disciogliere 7 grammi di canfora schiacciata, aggiungendovi 2 grammi d'olio di mandorle dolci. Strofinatevi il viso prima di andare a dormire.

×

La sfinge. Monoverbo.

en T
en T

Spiegazione della sciarada precedente.
PAN-IBRI

×

Per finire.
— Crede lei alla metempsicosi?
— Io no, e lei?
— Ne sono convinto!
— Come mai?
— Certo: io fui un asino.
— Quando?
— Quando le imprestai 20 lire!

Penna e Forbici.

Municipio di Sedegliano.

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta medica del Comune, che è regolata dal capitolato 27 novembre 1892, parzialmente modificato colla delibera consigliare 5 corrente, ed al cui titolare sono fissati i seguenti emolumenti:

Onorario annuo lire 3000.

Indennità pelle funzioni di ufficiale sanitario lire 150. Corrispettivo di centesimi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le istanze, debitamente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il 5 agosto prossimo venturo.

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 15 settembre 1896.

Sedegliano, 17 luglio.

Il Sindaco
Berghinz.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il ritiro della circolare Sineo sulle elezioni. Il comm. Astengo ha trasmesso ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

« L'ultima parte della circolare del 25 giugno, con cui si avvertiva che le elezioni di metà dei Consigli comunali e provinciali dovrebbe avere luogo nell'anno venturo, ha dato luogo a qualche dubbio, giacchè le elezioni generali sono principiate nel 1894 in qualche luogo, ma in altri sono state compiute parecchi mesi dopo.

Ora *ciò sposta l'epoca della scadenza.*

Il Ministero quindi si riserva di riesaminare la questione e a suo tempo *darà altre istruzioni in proposito.* A questo modo si ritira la circolare Sineo che dette luogo a molte giuste critiche ».

A proposito di questa faccenda dell'epoca delle elezioni amministrative — che ha offerto occasione al Ministero delle rettifiche di farne un'altra — scrivono da Padova all'*Adriatico*:

« Per debito di cronista credo di riferirvi una voce raccolta oggi da persone in grado di *saperne molto* di quanto avviene — dimmo così — nelle segrete cose. Si dice che, veramente, la circolare *Sineo fosse* esatta, ma che il Governo l'abbia revocata avendo fissate per l'autunno le elezioni generali politiche. Lo sbaglio di conteggio non esisterebbe! Come vi dissi, raccolgo la voce per debito di cronaca. »

I nostri Onorevoli. Discutendosi ieri alla Camera il disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, l'on. Valle Gregorio svolse il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accogliendo la proposta della Commissione internazionale siciliana per la soluzione della crisi zolfifera, invita il Governo a promuovere e favorire in tutti i modi la creazione di società o sindacati per la produzione e l'esportazione degli zolfi in Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione e disci*plinarne la vendita* ».

La Regina ringrazia. Al telegramma spedito dal Sindaco in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina fu risposto col seguente:

« Monza, 23 luglio 1896.

S. M. la Regina ricambia con vivi ringraziamenti gentili auguri e devote espressioni di cotesta cittadinanza rassegnatile suo onomastico.

Cav. d'onore
Guiccioli ».

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria nel giorno 10 agosto p. v. Domani pubblicheremo l'ordine del giorno di detta seduta.

Il cav. Vincenzo Bertola, Ispettore di P. S. in Udine, con recente disposizione ministeriale venne promosso per merito dalla terza classe alla seconda, e tramutato a Catania coll'incarico delle funzioni di Ispettore Capo.

Il cav. Bertola trovavasi da sei anni a capo dell'importante ufficio della P. S. nella nostra provincia, ed in più occasioni diede prove di una rara abilità nell'esercizio delle sue difficili e delicate funzioni. Vanno ricordate specialmente a merito suo parecchie importanti *operazioni egregiamente* condotte e riuscite contro fabbricatori e spacciatori di note di banca false. Lavoratore instancabile, tenace e paziente nelle ricerche, e guidato dal fiuto finissimo del vero segugio, una volta messosi sulla pesta del malfattore, questi difficilmente riesce a sfoggirgli.

Cortese ed alla buona con tutti, il cav. Bertola anche nei suoi frequenti rapporti colla stampa non venne mai meno alla *cordialità* dei *modi*, e sapeva all'occasione rimanere abbottonato davanti alla curiosità insistente e insidiosa di un *reporter*, senza rendere ostico il riserbo che gli era imposto dalle esigenze di una *operazione* in corso.

Pur congratulandoci seco lui per la meritata promozione, noi vediamo con rincrescimento la partenza del cav. Bertola, e gli auguriamo ogni miglior fortuna.

La conferenza del dott. Pitotti ier sera all'«Operaia» ha avuto un vero successo. Il giovane medico parlò « sull'alcoolismo » insegnando, dilettando e persuadendo, con copia di argomenti tratti dalla scienza e dall'esperienza. Bellissima anche la forma dell'esposizione, che contribuì a fargli ottenere dal numerosissimo uditorio gli applausi più calorosi e convinti.

Una conferenza terrà fra giorni in Udine Guido Podrecca per l'inaugurazione del risorto Circolo di studi sociali.

Il prezzo medio dei bozzoli. Secondo notizie ufficiali si calcola che il prezzo medio generale delle vendite fatte si sia aggirato nel 1896 intorno a lire 2.75 per chilog., mentre fu di lire 3 25 nel 1895.

Per gli impiegati comunali. Il Ministero dell'interno ha adottato il parere testè emesso dal Consiglio di Stato, in seguito a ricorso contro il Comune di Nettuno, circa la validità della votazione per la nomina di impiegati comunali.

Il Consiglio di Stato ritiene che se il Consiglio comunale incaricò una Commissione di esaminare i titoli e di proporre tre nomi fra i concorrenti ad un posto, escludendo implicitamente dalla votazione quelli non proposti non ha per tale fatto violata alcuna legge.

Il consigliere comunale che non si trovò presente e quindi non votò per uno dei candidati, può bene, intervenendo alla seduta, votare per gli altri, quando non si trovi in uno dei casi d'incompatibilità previsti dalla legge comunale.

Le dichiarazioni di voto posteriori alla votazione non hanno effetto di mutarne i risultati.

Per l'agitazione in favore dei figli illegittimi. Il Comitato eletto nella pubblica adunanza del 29 giugno u. s., promossa nell'intento di agitare l'importante questione giuridica intorno alle *indagini sulla paternità*, tenne già parecchie riunioni. Anzitutto, costituì la propria *presidenza nella persona* del senatore Porro Edoardo, presidente, l'ex deputato Maffi Antonio, vicepresidente e l'*operaio tipografo* Alessandro Galimbardi, segretario; fissò la propria sede presso la *Lega Nazionale delle Cooperative*, in via Ugo Foscolo 3, e si aggregò altri membri di Milano e fuori, scegliendoli fra i più benemeriti che nel campo scientifico, giuridico e legislativo, si sono interessati del delicato argomento.

Il Comitato riceve da molte parti d'Italia, incoraggiamenti ed encomi.

Primo suo atto sarà di indirizzare una lettera aperta al ministro Gianturco, che nel 1882 presentava, come deputato, alla Camera un disegno di legge sulla *condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.*

La lettera aperta tratterà la questione dal lato giuridico, umanitario e sociale, ed avrà per iscopo di sollecitare l'on. Gianturco a riprendere in Consiglio di ministri la nobile iniziativa già da lui promossa come deputato.

La giurisprudenza dello schiaffo. Ecco come si esprime in proposito la Cassazione di Roma con sentenza 10 aprile 1896:

« Se risulta che l'intenzione di chi vibra uno schiaffo sia quella unicamente di offendere l'onore e non l'integrità personale dell'avversario, si ha il reato d'ingiuria, e non quello di lesione, per quanto con esso siasi inflitto anche un dolore fisico. »

Tipi e figure in ferrovia. Il viaggiatore pulito. Ha sempre una gran paura di sporcarsi; la sua più grande preoccupazione è quella di evitare al più possibile i contatti con il sedile, con la spalliera, con gli sportelli, con i finestrini.

Se fosse possibile si appenderebbe ad un filo come le marionette e si adatterebbe a compiere il viaggio così sospeso, pur di aver la certezza di non sporcarsi.

Calza un paio di guanti per non insudiciare le mani, prima di sedersi distende un fazzoletto sul cuscino, nel posare il cappello sulla reticella ha la precauzione di mettervi prima un giornale.

Si annoda un fazzoletto di seta al colletto, cerca di proteggere in ogni modo la cravatta, lo sparato e i polsini: se non fosse per la suggezione e per il caldo, proteggerebbe anche il volto con una maschera.

Giunto a destino, si alza con precau-

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Comizio agrario che risorge. Ci scrivono da Spilimbergo e con piacere pubblichiamo:

« I nostri agricoltori continuano ad occuparsi alacremente per far tornare a nuova vita il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, che pel passato aveva reso notevoli servigi alla regione, ed ora conduceva vita anemica.

Una numerosa assemblea di agricoltori avrà luogo in Spilimbergo domenica 26 corr. alle ore 8 ant. per formulare un programma di attività pel ricostituito sodalizio, il quale si occuperà in prima linea dell'acquisto in comune di materie occorrenti all'agricoltura in questi Distretti.

Al nuovo sindacato agrario, che sorge oltre Tagliamento, auguriamo prospera vita ».

zione, dà con aria di soddisfazione una occhiata alla propria persona, sbircia i propri compagni neri come carbonai, e sorride come a dire:

— Guardate un po' se io sono riescito a mantenermi lindo e pulito....

Tassa d'esercizio e di rivendita. Con Decreto 21 corrente n. 19348 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è basata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Redde rationem! Stamane alle ore 10 e mezza le guardie di città arrestavano al suo domicilio in via Viola, Cannellotto Bernardino, da Latisana, siccome colpito da mandato di cattura del Pretore del primo Mandamento, dovendo scontare giorni 20 di detenzione cui fu condannato per ingiurie.

Tribunale penale.

Udienza 22 luglio.

Petrossi Maria d'anni 24 da Nimis, già domestica del signor Giuseppe Seccomani di qui, venne condannata, per furto in danno del suo padrone, alla reclusione per mesi 6.

— Morgante Alessandro e la di lui moglie Puppatti Maddalena, imputati di sottrazione di oggetti oppignorati, furono in contumacia condannati; il primo alla reclusione per mesi 20 e lire 1250 di multa, e la seconda alla multa di lire 500.

Emporium. Riceviamo il fascicolo di luglio di questa importantissima rivista, dal quale, *come da tutti i precedenti*, è facile persuadersi della cura assidua che mettono i suoi editori nel mantenerne il programma sempre alla medesima altezza.

Vi sono articoli anche in questa dispensa che, sia pel testo, come per le splendide illustrazioni, che li completano, sono degni della massima attenzione, come le monografie su Dante Gabriele Rossetti l'insigne artista fondatore del Preraffaellismo le cui opere sono pressochè sconosciute da noi, e la leggenda dell'Ebreo Errante in Italia, genialissimo *studio di quello squisito scrittore* che è Corrado Ricci.

Escone intanto il sommario:

Artisti contemporanei: Dante Gabriele Rossetti », Ulisse Ortensi (con 18 illustrazioni) — « Letterati contemporanei: Max Nordau », Romeo Lovera (con ritratto) — « Per la donna no, per la patria sì », Max Nordau — « I grandi eserciti moderni: l'esercito germanico », tenente Ector (con 10 illustrazioni) — « I poeti del Caucaso », Mario Corsenati (con 10 illustrazioni) — « Il prof. Sigismondo Ladislao Laskowski e le sue preparazioni anatomiche » cav. C. Bonelli (con 9 illustrazioni) — « Tradizioni e leggende: l'ebreo errante », Corrado Ricci (con 9 illustrazioni) — « Ancora dell'esposizione triennale di Torino », gm. (con 2 illustrazioni) — « Il monumento a Vittorio Emanuele in Milano », gm. (con 1 illustrazione) — « La tiara D'Olbia », (con 1 illustrazione) — « Pubblicazioni d'arte », Carlo Piscel — Attualità: *Il nuovo gas illuminante, l'Acetilene* », Il Chimico (con 4 illustrazioni) — « Mons. Antonio Agliardi », (con ritratto) — Necrologio: *Enrichetta Beecher Stowe — Enrico von Treitschke* ». — La Biblioteca.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera 23 luglio alle ore 8 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a segno » — Beretta
2. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » — Alberti
3. Introduzione e finale III « Manon Lescaut » — Puccini
4. Preludio I e preludio III « Lohengrin » — Wagner
5. IIa Rapsodia Ungherese — Liszt
6. Waltzer « Raggio di Luna » — Montico

Si è riaperta in Giardino Grande la vecchia Birraria, assunta in conduzione da Filippo Puppi.

Vi si smercia l'ottima *birra Schreiner* al prezzo di *centesimi 20* al piccolo, nonchè vini e liquori.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *giornale Il Friuli*.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto d'aver trasportato nel proprio negozio in via Pellicceria n. 14, la rimanenza della liquidazione biciclette ed accessori.

Prezzi convenientissimi con ulteriori ribassi.

Si accettano anche cambi.

Sebastiano di Montegnacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 7 - 96	ore 8	ore 15	ore 21	gior. 23 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.0	748.0	748.3	749.0
Umido relat.	59	50	68	59
Stato di Cielo	misto	misto	q.ser.	misto
Acqua cad mm	gocce	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	NW	NE
Vento (vel. Kilom.)	—	8	2	2
Term. centig.	24.0	28.4	23.2	25.8

Temperatura { massima 29.6, minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.8

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno ponente — Cielo vario qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 21.

Pres. *Finocchiaro Aprile* vicepres.

Seguita la discussione del disegno di legge sulla beneficenza pubblica per Roma, e se ne approvano i 15 articoli secondo il disegno della Commissione.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Si dichiarano non contestabili le elezioni di *Minervino Murge* e Acquaviva delle Fonti — e quindi eletti gli on. Bovio e Nocito.

Franchetti riferisce sul coordinamento della legge sul commissario civile in Sicilia, che è approvato.

Si discute il disegno di legge per la abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi.

Si discutono quindi i progetti per l'ampliamento dell'Università di Napoli e per la liquidazione del credito fondiario del Banco di S. Spirito.

Votazioni a scrutinio segreto:

Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia, favorevoli 178, contrari 92 — Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale, favorevoli 206, contrari 64. — Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia, favorevoli 195, contrari 75. — Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma favorevoli 152, contrari 102. — Provvedimenti per la liquidazione del credito fondiario del banco di Santo Spirito favorevoli 142, contrari 111 — Approvazione della convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione degli scali del Benadir, favorevoli 201 contrari 53 — Proroga al 12 gennaio 1897 dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, favorevoli 218, contrari 43 — Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'università di Napoli, favorevoli 208 contrari 47 — Arredamento e miglioramento degli istituti universitari di Torino, favorevoli 208 contrari 46. La Camera approva.

Pelloux risponde alle interrogazioni relative ai prigionieri d'Africa. Quelli rimasti nel Tigrè vennero restituiti; quanto a quelli internati nello Scioa non se ne ebbero notizie. Però il maggiore Salsa annuncia che Menelik avrebbe consentito il passaggio dall'Harrar di una carovana di soccorso. Questa venne organizzata immediatamente, ma non se ne potranno avere notizie fino alla fine di luglio. Si provvide anche all'invio di denari per mezzo di una casa bancaria di Aden.

Per ciò che concerne la liberazione dei prigionieri, il Governo ha inviato il maggiore Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette. Indirettamente spera di averle tra pochi giorni, *e appena le abbia le comunicherà.*

Il Governo ha ragione di ritenere che i prigionieri sono trattati bene; il ministero se ne interessa grandemente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

Casale osserva che dispacci da fonte francese darebbero tristi notizie sulle condizioni dei nostri prigionieri allo Scioa. Non può essere soddisfatto delle risposte del ministro. Confida che il Governo farà opera energica per risolvere una buona volta questa dolorosissima questione. *(Bene)*

Canegallo e Papa si dichiarano soddisfatti della risposta del ministro.

Imbriani, premette che il Governo non aveva il diritto di mandare a combattere in Africa i soldati di leva; esprime il timore che i prigionieri non ci siano resi, perchè da parte nostra non si vuol addivenire ad uno stabile trattato di pace. In questo caso gravissima sarebbe la responsabilità del Governo. Persiste in ritenere che bisognava abbandonare del tutto l'Africa. *(Rumori, interruzioni.)*

Di Rudinì *(segni di attenzione)* dichiara egli pure che il Governo ha fatto finora quanto era possibile per avere notizie dei prigionieri, per far giungere loro dei soccorsi e per rimettersi in comunicazione col Negus Menelik, allo scopo di trattare la liberazione dei prigionieri.

Non può, nè deve dire, per varie ragioni, quali siano le istruzioni date al maggiore Nerazzini. Dichiara però che, se il Governo non intende di far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per addivenire a concluderlo. Il Governo però non vi consentirà mai che a quelle condizioni che egli, il presidente del Consiglio, espose già alla Camera, e non consentirà mai una pace che gli sia imposta o che sia contraria al decoro del paese *(vive approvazioni, applausi).*

Gemma propone che la Camera prenda le sue vacanze ed invita i Colleghi a rivolgere un saluto ed un applauso al loro illustre presidente *(applausi prolungati).*

Leali e Lazzaro propongono che la Camera stabilisca fin d'ora la data della sua convocazione, cioè il 12 o il 19 novembre.

Rudinì osserva che ciò è contrario alle consuetudini.

Leali non insiste.

Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio e rivolge ai colleghi un affettuoso saluto *(vivi e prolungati applausi, ai quali si associa anche la tribuna della stampa, salutano il presidente allorchè lascia il suo seggio).*

La seduta termina alle 9.25.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Pres. *Farini* presidente.

Il generale Luigi Pelloux, ministro della guerra, i cui titoli *alla nomina* di senatore furono convalidati, giura, introdotto dai senatori Cosenz e Mariotti.

A. Rossi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti amministrativi e legislativi del Governo pel riposo domenicale.

Boccardo crede anche lui alla necessità del riposo domenicale, ma sostiene che lo stato non ha diritto di stabilirlo e sanzionarlo per legge.

Guicciardini, pel Governo, sostiene il riposo domenicale, ma quanto a provvedimenti legislativi *e* amministrativi pensa che debbono limitarsi alle persone protette, cioè fanciulli e donne fino ai 21 anno.

Sineo, ministro delle poste e telegrafi, concorda con Boccardo e assicura Rossi che seconderà le idee del suo collega all'agricoltura. Dimostra l'impossibilità di adottare il riposo nel suo dicastero.

Il Presidente dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore Rossi ai ministri degli esteri e dell'agricoltura circa l'attendibilità di voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

Visconti Venosta, ministro degli esteri: — Perchè non ci sia nessun equivoco e per non mancare ai riguardi che io devo al senatore Rossi, sarà bene che io dica fin d'ora che, assumendo la direzione del Ministero degli esteri, io non ho trovato in esso alcun negoziato che si riferisca agli accordi commerciali fra l'Italia e la Francia. In tale stato di cose l'on. senatore Rossi ben comprende che io sono obbligato ad un grande riserbo e che quindi non crederei conforme all'interesse pubblico di fare delle dichiarazioni su tale argomento. *(Benissimo approvazioni)*

A. Rossi prende atto e ringrazia.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Russia e Turchia.

Pietroburgo 23 — Il *Novoie Wremia* e la *Peterburgskia Viedomosti* — organi dell'ufficio degli esteri — scrivono che la politica della Turchia, in Candia come in Armenia, è una politica *a doppio senso*, ed invocano l'intervento energico delle Potenze per porre un termine a questo stato di cose.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 luglio.

Cogli stessi, sintomi di quelli d'ieri trascorse il mercato odierno che ci apportò le solite ricerche nelle belle realine di *buon incannaggio*; ricerche fatte qualche volta più allo scopo d'indagare che per bisogni reali.

Ciononostante diversi affari vennero in esse conclusi; la fabbrica soltanto continua a mantenersi nella sua riserva; ulteriori notizie però fanno sperare che essa vada migliorando le sue idee, ciò che non mancherebbe di dare una buona spinta alle cose seriche.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 luglio 1896.

	22 lug.	23 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.85	93.85
» fine mese	93.95	93.95
Detta 4 ½ »	101.75	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.¼	285.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion ex coup.	651.—	650.—
» » Mediterr ex coup.	506.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.½	107.½
Germania »	132.05	132.05
Londra »	26.94	26.94
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.07	87.95
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Danaro trovato

Cercate nelle vecchie corrispondenze i francobolli che venivano applicati sulle lettere e sui giornali dal 1850 al 1860 in Austria, nel Lombardo-Veneto e nei ducati italiani ed offriteméli che vo li pagherò molto bene. — **Salv. Frascati, Trieste,** Via del Monte, 7.

1896 — Anno IV

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

UDINE - Porta Venezia - UDINE

BAGNI

elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio.

I reumatismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica.

Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

N. FABBRI

Ponte Fuseri 1812-1813

V E N E Z I A

Grande Magazzeno Istrumenti di qualunque specie

a prezzi di fabbrica.

Mandolini Napolitani garantiti L. 25

CONCORRENZA INARRIVABILE

Levico e Vetriolo

nella Valsugana (Trentino) con Stazione ferroviaria in Levico.

Acque naturali arsenicali-ferruginose-rameiche

più volte premiate

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m., col medico signor dott. Vittorio Stenico, è aperto dal 1 maggio all'ottobre, quello alpino di Vetriolo, col medico signor dott. Giuseppe Lovisoni; a 1490 metri s. m., dal 1 giugno a tutto settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia - Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Deposito generale per le acque da bibita presso il signor S. Ungar in Vienna, Iasomirgottstrasse, n. 4, pel *Regno* d'Italia presso il signor *Angelo* Giupponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'albergo dello Stabilimento di Levico signor **T. Callari** e dell'albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo signor **G. Carloni.**

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Trovasi nei principali esercizi.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi giovedì 23 luglio 1896.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda sino alle ore 22.

Pasticcio di maccheroni.
Coscie d'oca all'addobbo.
Filetto di bue alla marinara.
Carrè di vitello alla giardiniera.

Dolci:

Bavarese alla cioccolatta.
Torta di mandorle.
Torta di frutta. — *C. Burghart.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SAPONE DI FAMA MONDIALE
SUPERBAMENTE PROFUMATO

Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

Trovasi nelle principali Farmacie

A TUTTI PREME SAPERLO

che: il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore dindedico**. Un cucchiaino pieno di detto Caffè mescolato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimo **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 — MILANO.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine dai Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 16.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, ovunque le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accordentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

I suoi benefici effetti sono meravigliosi in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male di che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesaridi di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende in tutte le droghe e farmacie

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali di 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

FALLIMENTO TRE MILIONI
CASA BUBER E COMP. DI VIENNA
SUCCURSALE DI VENEZIA

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concedersi in tale occasione, si decise di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio ed a prezzi di sensazione per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa per uomo, fantasia chiara o scura ai quadretti.

Metri 8 stoffa per donna, lanina novità per signora tanto chiara che scura a fiorellini.

Paio 1 tende Ghipur di metri 3.20 cadauna, uso portiere.

Metri 4 tende Ghipur, ridò per visuale dei finestroni.

Metri 3 tende Ghipur colorate fantasia per finestre.

Dozzina 1 fazzoletti fantasia con figure per bambini, colore solido.

Una coperta seta da letto od uso Plaid per viaggio e un paio calzoni a quadri chiari o scuri novità per la stagione.

Il tutto si spedisce per **sole lire 15** franco di porto in tutta l'Italia.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe**, Curatore della liquidazione, Sale del Ridotto, **Venezia.**

L'entrata è libera per tutti onde possano visitare la grandiosa liquidazione del

FALLIMENTO TRE MILIONI
nelle Sale del Ridotto — Venezia
Reale ribasso 40 per cento — Occasione unica.

Orario di vendita dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis*.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco